

zione e ammaina bandiera; dalle 17 alle 18,15 studio e dopo-scuola; ancora ricreazione; dalle 19 alle 19,45 lavanda delle mani e cena; ricreazione fino alle 20,15; la preghiera e, alle 20,30, il silenzio.

Nei giorni festivi: dalle 7,30 alle 8 assistenza alla Santa Messa; dalle 9 alle 10 corrispondenza con le famiglie; dalle 10 alle 12 ricreazione, esercizi di ginnastica e passeggiata; dalle 13,30 alle 15 riposo; dalle 15 alle 17 passeggiata, ricreazione e merenda. Il resto come negli altri giorni.

Come si vede, l'applicazione si alterna, con giusto criterio, agli svaghi; v'è la rigorosa e ripetuta osservanza delle norme di igiene e di nettezza; si mantiene elevatissimo il culto dei sentimenti patriottici e religiosi.

Orario del periodo estivo: ore 6,45 sveglia, pulizia, preghiera, saluto alla bandiera, ginnastica respiratoria; ore 8,15 prima colazione e ricreazione; dalle 9,30 alle 11,45 bagno d'aria ed elioterapia; un quarto d'ora di riposo all'ombra, indi lavanda delle mani e pranzo; dalle 13 alle 13,30 ricreazione, seguita da un'ora e mezzo di riposo; alle 15 pulizia personale, lettura e corrispondenza con le famiglie; alle 16 ginnastica e giochi collettivi; 16,15 merenda; dalle 17 alle 19 passeggiata e ricreazione; alle 19 pulizia personale e cena; ore 20 ricreazione e ammaina bandiera; 20,45 preghiera; ore 21 silenzio.

È del più vivo interesse, infine, qualche informazione sul vitto: scelto, abbondante e sostanzioso. Ad ogni colono si distribuiscono giornalmente, fra i diversi pasti, duecento grammi di latte, trecentosessanta di pane, cento di verdura cotta, trecento di frutta fresca. Tutti i giorni, a pranzo: carne, eccetto il venerdì in cui si serve il pesce. La domenica: carne due volte. Tutte le sere: un ovo. Minestra due volte al giorno. Due volte alla settimana la pasta asciutta, due il minestrone, una il risotto. Per la merenda pomeridiana: trenta grammi di marmellata o miele o frutta o formaggio, insieme col pane.

Ci fu concesso di entrare, in ore differenti del giorno, nelle camerate, nelle aule e nelle sale di ricreazione, sorprendendo i coloni intenti alla pulizia, allo studio, ai loro giochi. Ovunque, e sempre, ordine, disinvoltura, garbo, rispetto reciproco, giocondità, soprattutto un'aria diffusa di benessere. Abbiamo visto volti rosei e sani, occhi sereni, espressioni d'impagabile sussiego, gambette e braccia in moto. Alla vista di questa infanzia irrobustita, ridente, gioiosa, un'onda di tenerezza ci invade.

E pensiamo, commossi, alle ardite feconde opere che i fedeli di Mussolini, animati dall'esempio di Lui, sanno compiere, nel Suo nome, sotto l'intangibile segno del Littorio.

CARLO MERLINI



Dalla finestra del dormitorio i bimbi vedono in città, " lontano », la loro casa, la villetta della famiglia.